



**LEGAMBIENTE**

Milano, 30 giugno 2014

Gent.ma Sig.ra  
Viviana BECCALOSSI  
Assessore al Territorio  
Regione Lombardia

LETTERA APERTA

Oggetto: **Piano di Governo del Territorio, comune di VARENNA (LC)**

Con la presente sono a rappresentarLe, a nome dell'associazione regionale Legambiente e del circolo Legambiente della sponda orientale del Lago di Como, la più viva preoccupazione circa le previsioni del Piano di Governo del Territorio di Varenna (LC), recentemente pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, laddove figura che l'amministrazione comunale - in sostanziale spregio dei pareri e richieste di stralcio rilasciati da vari enti e, nello specifico, da Regione Lombardia, oltre che delle osservazioni presentate nei tempi e nei modi di legge da cittadini e dallo stesso circolo Legambiente locale - conferma la previsione di due ambiti di trasformazione (ATU 1 e ATU 2), oggetto di pertinenti censure a ragione della loro incompatibilità e inopportunità rispetto al paesaggio lacustre, prevedendo in particolare notevoli interventi di potenziamento dell'offerta turistica, di realizzazione di parcheggi interrati e subacquei, di una nuova marina nautica, di riqualificazione della fascia di lungo lago.

Non possiamo fare a meno di considerare inqualificabile l'atteggiamento di una amministrazione che, nell'ambito del proprio mandato amministrativo e di una programmazione a termine, qual è quella del Documento di Piano del proprio strumento urbanistico, rivendichi e persegua un obiettivo di trasformazione permanente di un paesaggio, quello di un grande lago insubrico, che, secondo le parole del Piano del Paesaggio Regionale (PPR), costituisce individualmente "per estensione e particolare connotazione, una specificità del paesaggio di Lombardia di rilevanza sovragionale", nel caso del lago di Como indubbiamente il più celebrato paesaggio della Lombardia, sicuramente il più citato d'Italia, e su cui la Regione giustamente "persegue l'attenta salvaguardia delle connotazioni paesaggistiche specifiche e l'attenta valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e culturali".

Riconosciamo al concerto istituzionale, molto più che all'arbitrio e alla contingenza che inevitabilmente accompagnano l'azione amministrativa locale, un ruolo fondamentale di presidio di valori che appartengono all'identità culturale della nazione, quali sono quelli dei suoi paesaggi eccellenti e maggiormente riconosciuti: riteniamo pertanto appropriato e proporzionato il dispositivo legislativo, disciplinato dalla l.r. 12/2005 (art. 13 comma 8) nonché dallo stesso citato PPR, che conferisce alla Regione uno speciale potere di verifica delle previsioni pianificatorie locali che espongono a rischi di compromissione il patrimonio paesaggistico di riferimento regionale. Tale azione di verifica, che la Regione al pari di altri Enti territoriali ha correttamente adempiuto esprimendo richieste di modifica e di stralcio, non accolte se non in minima parte, non può essere intesa come mero adempimento formale, ma deve sostanziarsi, laddove ricorrano le condizioni, in facoltà di intervento diretto, anche in sede giurisdizionale, volta a stabilire la prevalenza delle norme di tutela del paesaggio rispetto a previsioni che comportano un rischio di compromissione del patrimonio.



**LEGAMBIENTE**

---

Tale riteniamo essere la condizione verificatasi nel caso dell'approvazione del PGT di Varenna, in cui ai rilievi promossi da Regione Lombardia l'amministrazione ha fatto riscontro, in sede di controdeduzione, con l'affermazione che "La volontà di promuovere lo sviluppo di un polo turistico ricettivo di eccellenza nel contesto di Olivedo permane e viene confermata all'interno della visione strategica del PGT", limitando l'adempimento a modifiche minori delle previsioni. Per quanto detto, la scrivente associazione Le chiede di voler dare corso ad azioni volte a ripristinare la corretta filiera decisionale, a garanzia del mantenimento dei caratteri fondamentali di un patrimonio paesaggistico di indiscutibile riferimento della comunità lombarda, affinché venga invalidato il piano o almeno le parti, nello specifico del Documento di Piano, che espongono a questo inaccettabile rischio di trasformazione. Per le facoltà di cui Legambiente dispone in quanto associazione riconosciuta di protezione ambientale, ci mettiamo fin da ora a disposizione per accompagnare e sostenere, anche in via autonoma, azioni legali che Regione Lombardia vorrà intraprendere.

Fiduciosi in un positivo e fattivo riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

Costanza Panella

Presidente circolo Legambiente  
della sponda orientale del Lago di Como

Damiano Di Simine

Presidente Legambiente Lombardia